



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Roma dicembre 2014

2014

44

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE¹

Nel mese di settembre del 2014 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLIS).

La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analogo indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLIS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 360 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

I principali risultati su domanda e offerta di credito sono riportati di seguito.

- ✓ Nella prima metà del 2014, la domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese è rimasta complessivamente debole. Ai lievi segnali di espansione nel Nord Est si è contrapposta l'ulteriore flessione nel Centro; la domanda ha ristagnato nelle altre aree del Paese. Sulla domanda hanno continuato a gravare il calo delle richieste destinate agli investimenti. La domanda ha continuato a contrarsi nel comparto delle costruzioni, è tornata a crescere per le imprese manifatturiere del Nord.
- ✓ Si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, specie nei confronti delle imprese manifatturiere. Le politiche di impiego seguite dalle banche medio-grandi si sono stabilizzate in tutte le aree del Paese. Quelle applicate dalle banche più piccole sono risultate più caute al Centro Sud, più distese al Nord.
- ✓ La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata a crescere in tutte le aree del Paese, dopo quasi un triennio in cui si era ridotta. Il recupero, che si era già avviato alla fine dell'anno scorso nel Nord Est, ha coinvolto, nella prima metà del 2014, anche le altre aree del Paese.
- ✓ Le condizioni di offerta alle famiglie hanno registrato un allentamento in tutte le ripartizioni territoriali, più evidente nel Nord Est e al Centro.
- ✓ La domanda di depositi da parte delle famiglie è cresciuta meno intensamente rispetto al passato; è proseguita la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, le famiglie si sono orientate a favore delle quote di fondi comuni (OICR), a scapito di obbligazioni societarie e titoli di Stato.

¹ La nota e la relativa rilevazione sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Enzo Maffione, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia, Valerio Paolo Vacca.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel primo semestre del 2014 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha complessivamente ristagnato: in particolare, ai deboli segnali espansivi osservati nel Nord Est si è contrapposta l'ulteriore flessione nelle regioni dell'Italia centrale (fig. 1).

In tutte le aree, le richieste di credito sono state prevalentemente destinate a finanziarie il capitale circolante e il consolidamento delle posizioni debitorie. Le esigenze connesse con gli investimenti produttivi sono rimaste deboli, soprattutto al Centro (fig. a1.1).

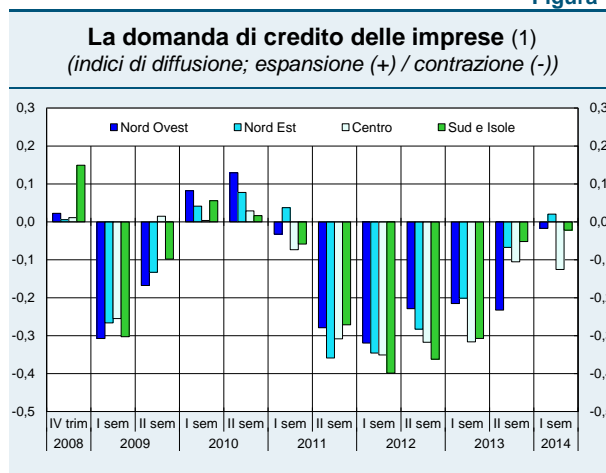
La debolezza della domanda di prestiti ha continuato a interessare tutti i comparti produttivi, confermandosi ancora una volta più accentuata in quello delle costruzioni (fig. a1.2). Tuttavia, l'andamento delle richieste di finanziamento ha mostrato i primi segnali di ripresa presso le imprese manifatturiere del Nord.

Con l'eccezione del Nord Ovest, il calo della domanda è stato ovunque più intenso per le banche minori. Le richieste di finanziamenti rivolte agli istituti maggiori sono risultate invece in espansione nel Nord Est e, per il secondo semestre consecutivo, nel Mezzogiorno (fig. a2).

Dal lato dell'offerta, si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito (fig. 2); permane, tuttavia, un orientamento maggiormente improntato alla prudenza nei confronti delle imprese delle costruzioni (fig. a3). Il settore della manifattura è quello che ha più diffusamente beneficiato del graduale allentamento delle politiche di offerta, in tutte le aree del Paese.

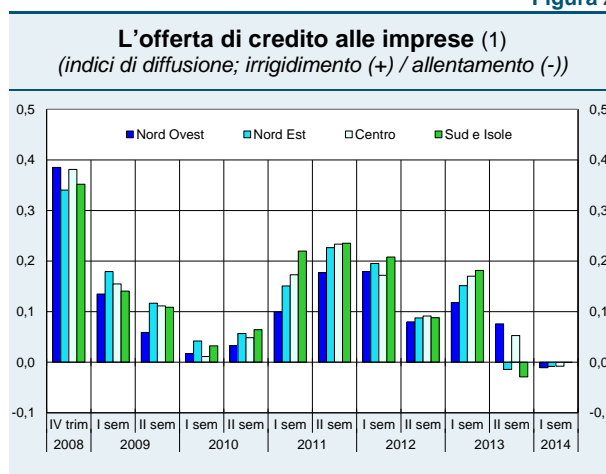
Nelle regioni del Nord l'atteggiamento di maggiore distensione ha riguardato esclusivamente le banche minori, mentre al Centro Sud l'offerta degli istituti minori è rimasta improntata a una maggiore prudenza rispetto ai principali istituti di credito (fig. a4). L'allentamento del costo della provvista e, per le banche maggiori, anche dei requisiti patrimoniali, ha contribuito a stabilizzare le condizioni di offerta nella prima parte dell'anno, che sono risultate sostanzialmente omogenee nelle diverse aree del Paese.

Figura 1



Fonte: Indagini della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: Indagini della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Segnali di distensione provengono sia dalle condizioni di costo praticate sulla media dei finanziamenti, sia dalle quantità erogate. Le cautele dal lato dell'offerta si sono tradotte principalmente nell'applicazione di *spread* più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose e nell'aumento delle garanzie richieste a sostegno delle erogazioni. Le banche minori hanno continuato ad agire in senso restrittivo sulla leva del *rating* minimo (figg. a4.2 e a4.3).

In base alle indicazioni fornite dalle banche nel mese di settembre, la domanda di prestiti delle imprese potrebbe tornare a una moderata crescita nella seconda parte del 2014, mentre le condizioni di offerta dovrebbero rimanere invariate.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

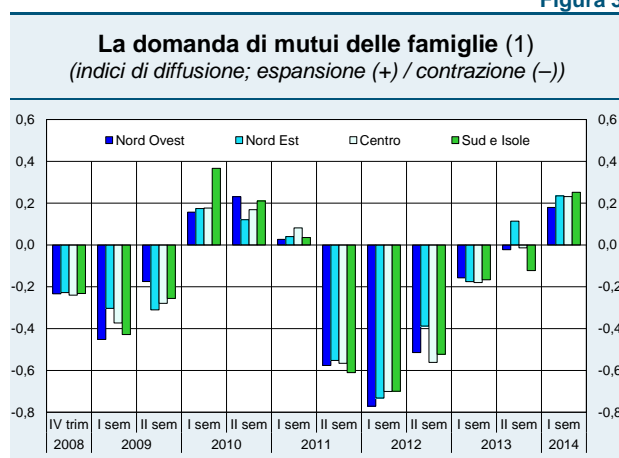
Nel primo semestre del 2014 la domanda di credito da parte delle famiglie è tornata a crescere in tutte le macro aree, dopo quasi un triennio nel quale le richieste di finanziamento si erano ridotte.

La ripresa, (fig. a3), ha riguardato soprattutto la componente finalizzata all'acquisto di abitazioni, in misura uniforme in tutte le aree del Paese (fig. 3). La domanda di mutui è cresciuta in misura più pronunciata nei confronti degli intermediari di maggiore dimensione (fig. a5.1). Le richieste di credito al consumo hanno continuato a mostrare segnali di debolezza al Centro (fig. a6.1), dove la domanda nei confronti delle banche più grandi ha continuato a contrarsi.

Dal lato dell'offerta le condizioni applicate dalle banche ai mutui alle famiglie, che si erano sostanzialmente stabilizzate nella seconda parte del 2013, nel primo semestre dell'anno in corso hanno registrato un allentamento in tutte le ripartizioni territoriali, più pronunciato nelle regioni centrali e del Nord Est (fig. 4); alla distensione hanno contribuito soprattutto gli intermediari medio-grandi, con l'eccezione del Nord Ovest (fig. a5.2). I segnali di allentamento si sono estesi anche ai criteri di offerta per l'erogazione del credito al consumo, specie nel Nord Est (fig. a6.2).

Come nel semestre precedente, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito si è manifestato attraverso i costi applicati alla media dei mutui e un aumento delle quantità offerte; gli *spread* alla clientela giudicata più rischiosa e la percentuale finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) sono rimasti invece sostanzialmente invariati (fig. a7.1).

Figura 3

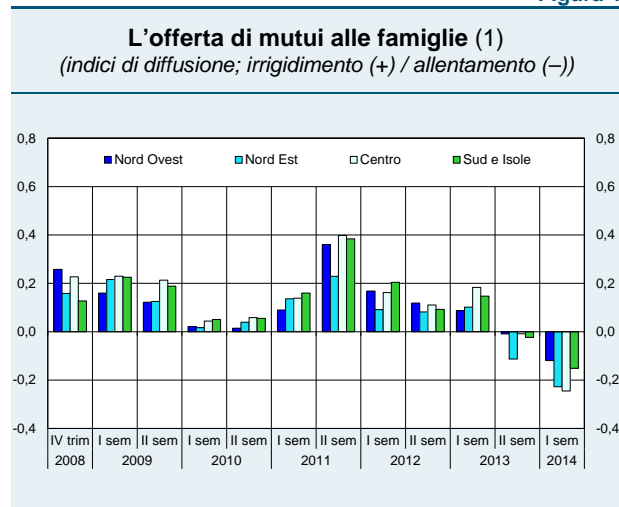


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

La minore rigidità delle politiche di offerta adottate dagli intermediari riflette principalmente la maggiore pressione concorrenziale e la riduzione dei costi di provvista e dei vincoli di liquidità connessi con il venire meno delle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso (fig. a7.2).

Secondo le previsioni formulate dalle banche, in tutte le aree del Paese nel secondo semestre del 2014 la domanda di credito da parte delle famiglie dovrebbe continuare ad aumentare, soprattutto per la componente finalizzata all'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta rimarrebbero sostanzialmente stabili.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

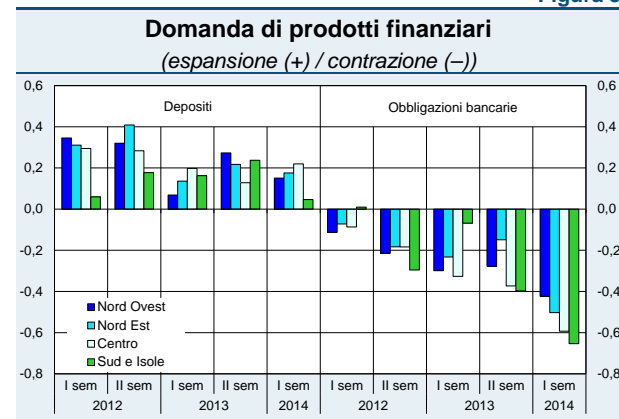
LA DOMANDA DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2014 la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie consumatrici ha continuato a crescere (fig. 5). A fronte di un indebolimento nell'area settentrionale e soprattutto nel Mezzogiorno, la domanda di forme di risparmio a più breve termine si è intensificata nelle regioni del Centro. In tutte le aree del Paese è proseguita la flessione della domanda di obbligazioni bancarie, che è stata particolarmente marcata nelle regioni del Centro Sud.

In connessione con il miglioramento delle condizioni di raccolta all'ingrosso e con l'orientamento espansivo della politica monetaria dell'Eurosistema, è proseguita l'azione di contenimento della remunerazione offerta dagli intermediari sulle diverse forme di risparmio, sia a breve termine sia a scadenza protratta (fig. a8).

Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, costituiti dal complesso dei titoli e dei valori mobiliari depositati presso il sistema bancario, in tutte le aree del Paese le scelte delle famiglie hanno continuato a orientarsi a favore delle quote di fondi comuni (OICR), a scapito della domanda di obbligazioni, in calo già nei semestri precedenti, e di titoli di Stato. Le richieste di titoli azionari sono rimaste nel complesso stabili, con l'eccezione di un lieve incremento nelle regioni del Nord Ovest.

Figura 5

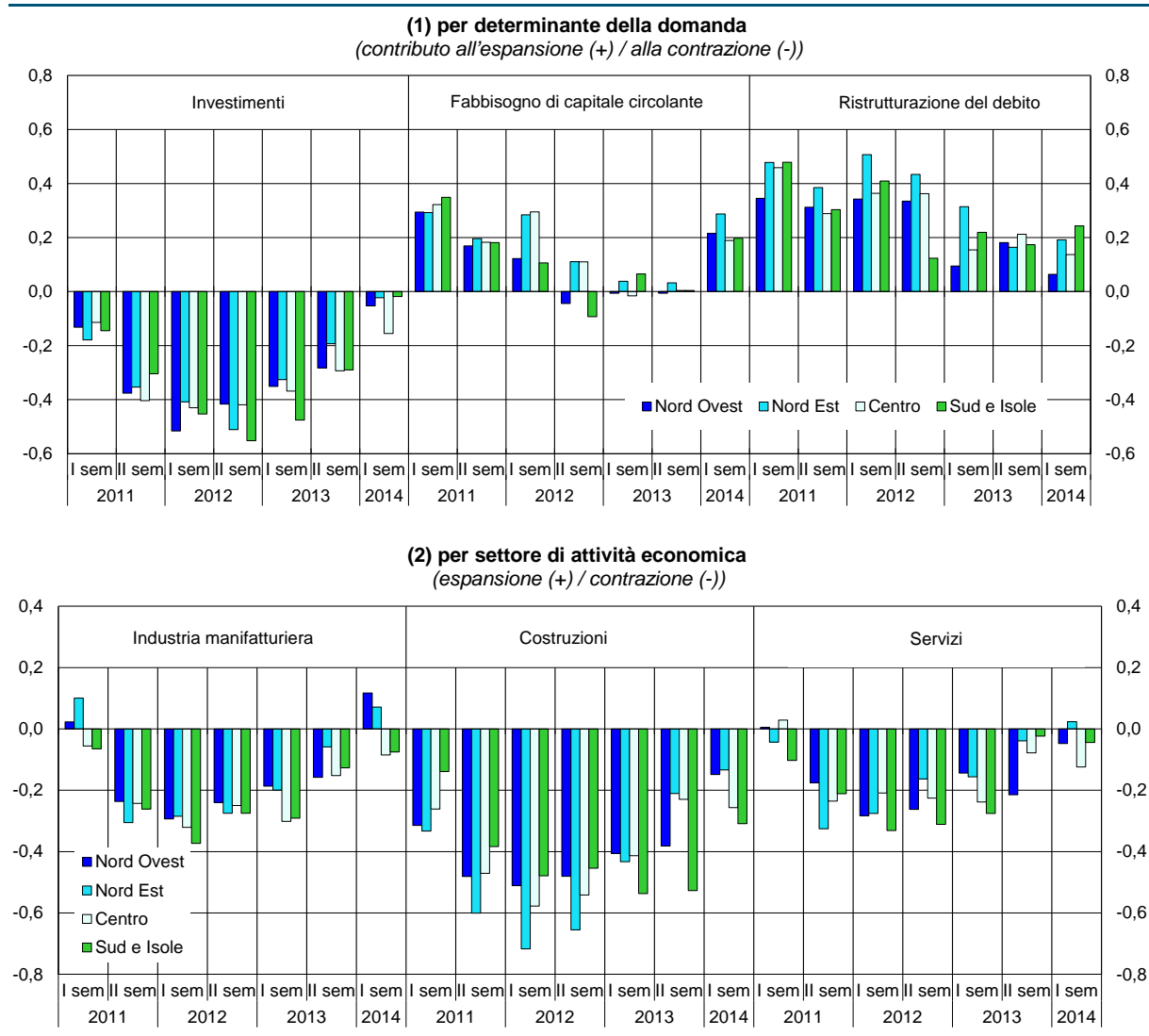


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FIGURE

Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

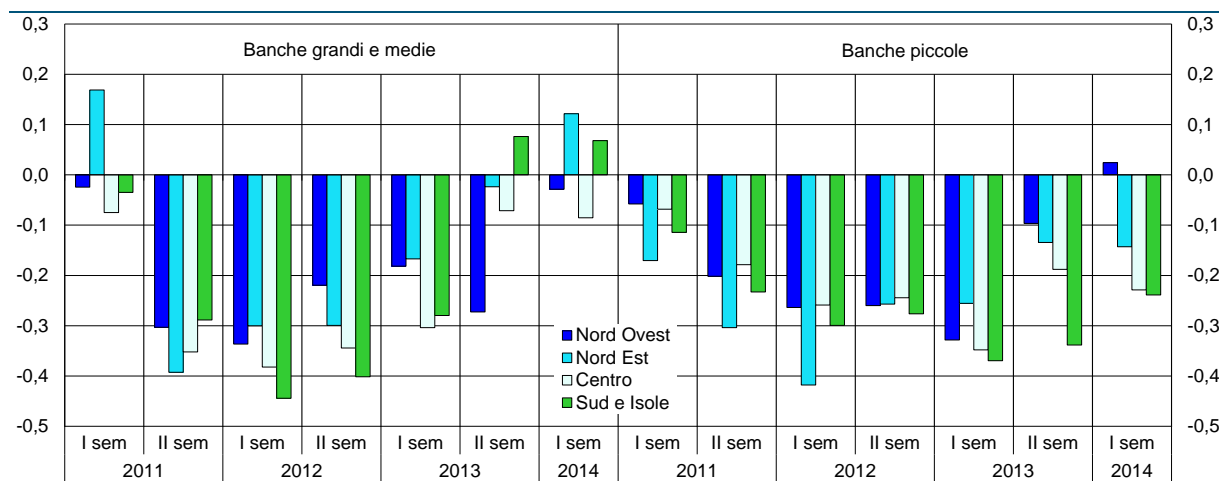


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)

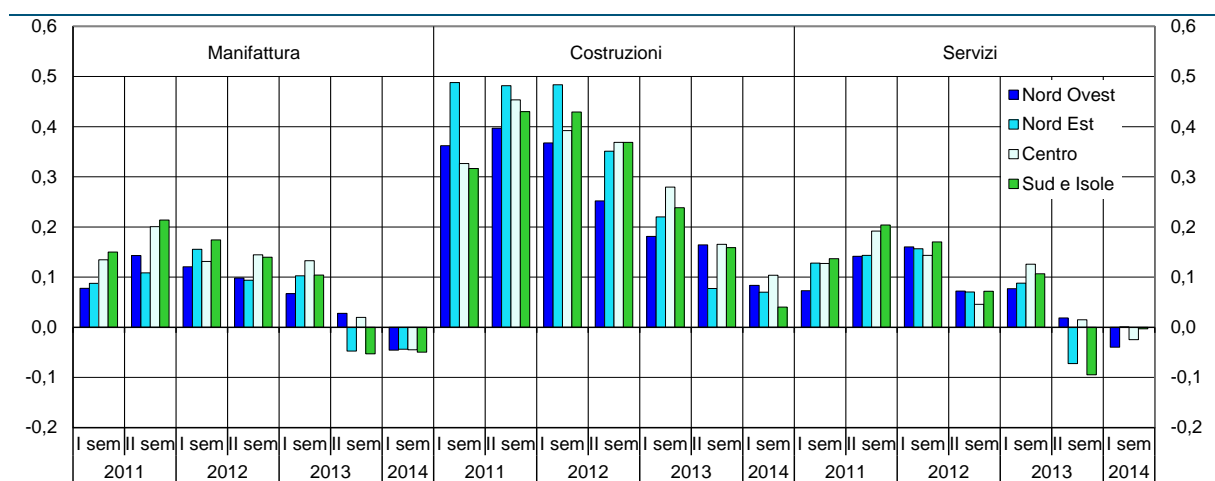


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura a3

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

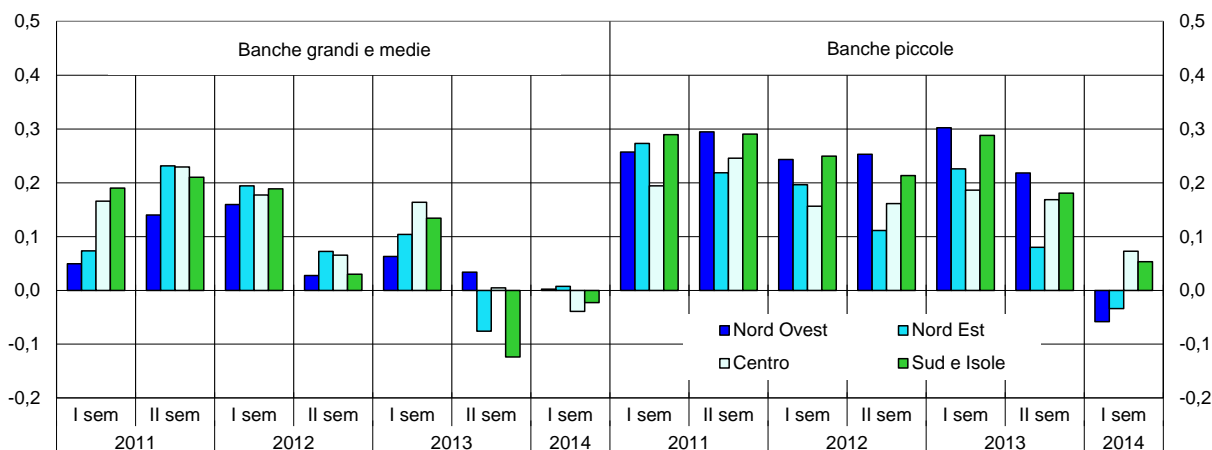


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

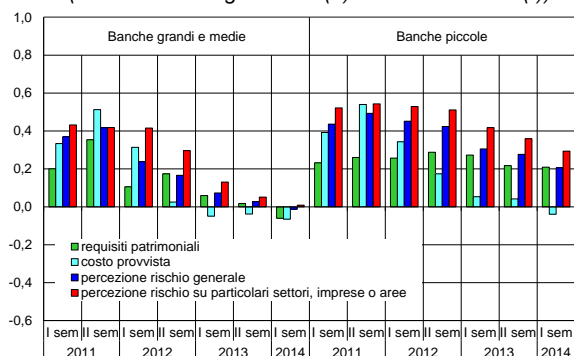
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

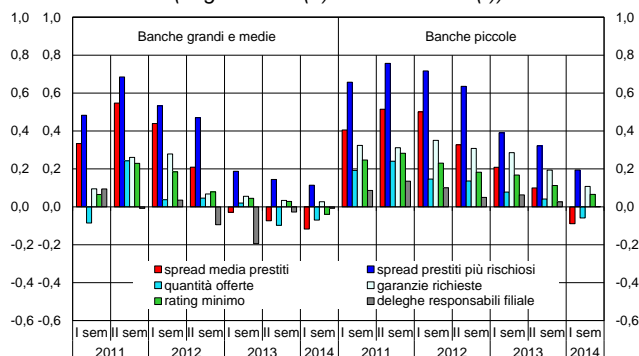
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / allentamento (-))



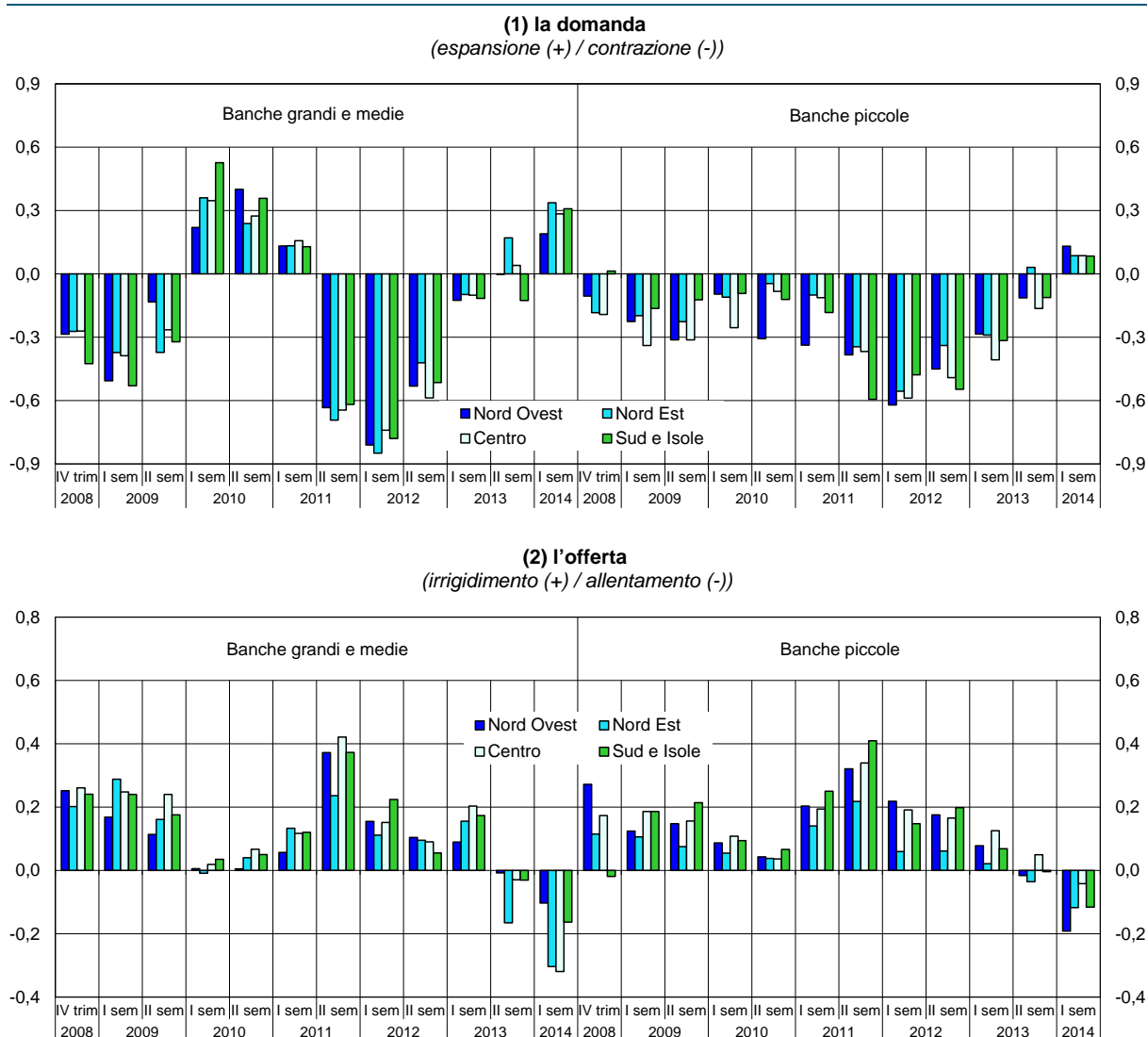
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

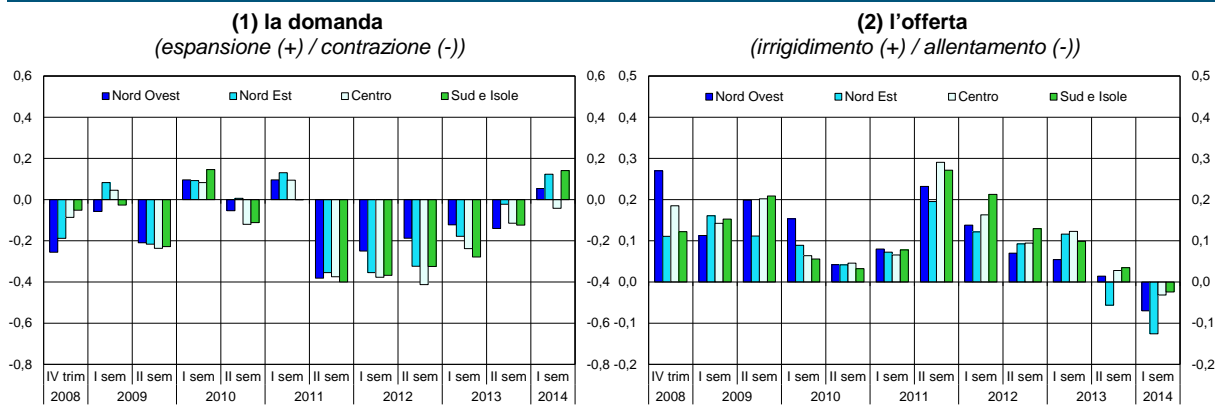
La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

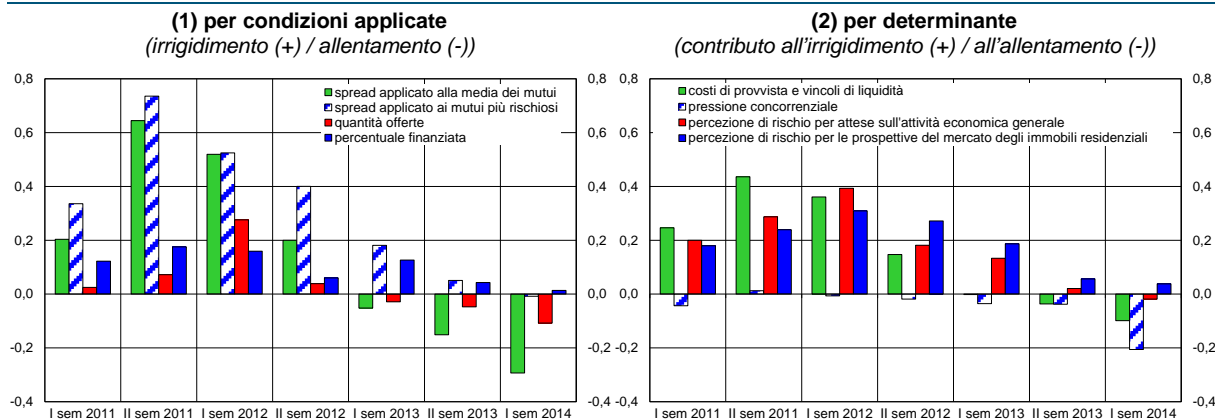
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)

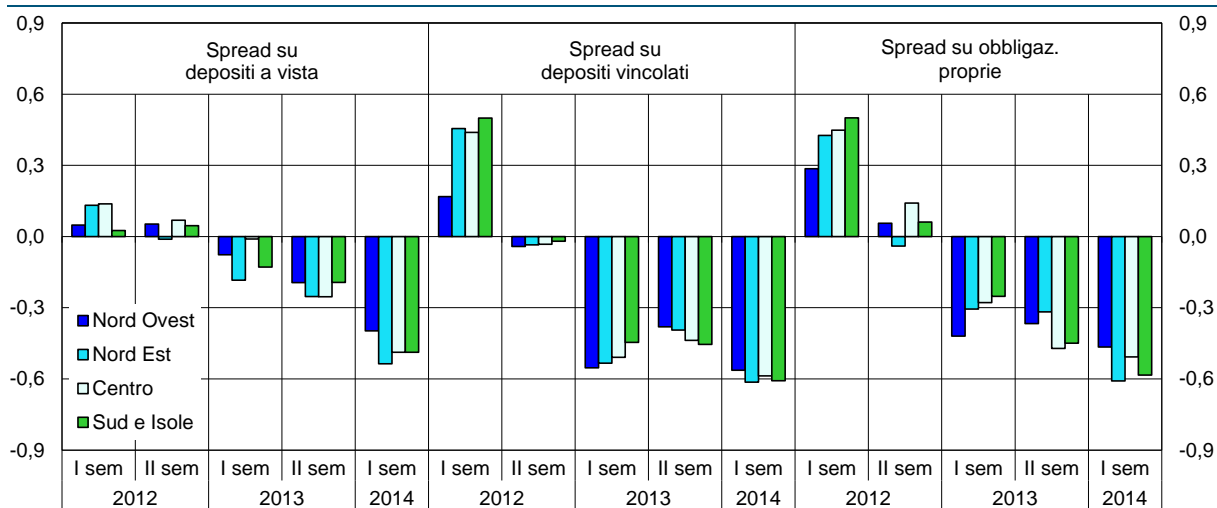


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche

(incremento (+)/diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLIS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2014, ha interessato un campione di circa 360 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola a1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	13	7	7	3	30
Banche piccole	77	121	71	60	329
<i>di cui: BCC</i>	49	90	46	41	226
Totale	90	128	78	63	359

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2013 la sezione: *Glossario*). La RBLIS differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola a2

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	21	22	22	19
Banche piccole	89	137	93	74
Totale	110	159	115	93
Famiglie				
Banche medie e grandi	20	22	22	19
Banche piccole	90	135	96	76
Totale	110	157	118	95

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'85 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra l'82 e l'88 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	86,4	89,7	85,5	87,4
Famiglie	87,6	88,2	83,8	81,8

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

Risposte per area di residenza della clientela (1)				
<i>(unità)</i>				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	18	20	20	17
Banche piccole	90	136	96	76
Totale	108	156	116	93
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	18	20	20	17
Banche piccole	89	134	95	75
Totale	107	154	115	92

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'87 e l'88 per cento della raccolta diretta e tra l'83 e l'88 per cento di quella indiretta.

Tavola a5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	87,3	88,2	87,5	88,2
Raccolta indiretta	82,9	87,8	84,7	87,6

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.